

Cirillo, Moro, Gelli
La commissione Stragi ha deciso inchieste e audizioni

GIUSEPPE P. MENNELLA

ROMA Caso Cirillo caso Moro, la vicenda di Licio Gelli, le stragi nere. Quattro ministri italiani sui quali ieri la commissione bicamerale di inchiesta sul terrorismo e le stragi ha deciso di avviare un'inchiesta. A discutere è stato l'ufficio di presidenza guidato dal repubblicano Libero Gualtieri - allargato ai gruppi parlamentari.

Scandalo delle Ferrovie
Il deputato democristiano si è difeso dalle accuse dell'imprenditore irpino

Salta l'interrogatorio di Ludovico Ligato, ex presidente delle Fs. Si svolgerà l'8 febbraio

Il dc Gargani ai giudici: «Non ho favorito Graziano»

Ieri è andato a vuoto anche l'interrogatorio di Ludovico Ligato, l'ex presidente delle Fs coinvolto nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro». Dopo di lui, davanti ai magistrati si è presentato l'on. Giuseppe Gargani, capo della segreteria di De Mita, chiamato in causa, secondo indiscrezioni, da Elio Graziano. Il parlamentare ha ribadito di non aver mai dato una mano all'industriale per fargli vincere la gara d'appalto.

MARCO BRANDO

ROMA «Lasciatemi in pace. Quando sarò interrogato farò una dichiarazione. Oggi non posso dire nulla». Alle 10.30 di ieri mattina Ludovico Ligato, ex presidente delle Fs e imputato nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro», ha schivato così i giornalisti al termine dell'infuocato colloquio, durato poco più di un'ora, con il pm Vittorio Paraggio e il giudice istruttore Vitaliano Calabria. Il suo interrogatorio è stato rinviato al 9 febbraio. Il motivo? Si è ripetuto il copione dell'altro giorno, quando davanti ai magistrati è comparso l'ex direttore generale Giovanni Coletti. Anche i difensori di Ligato, Nino Marazzita e Luigi Bacchenni, hanno chiesto di non far partecipare all'interrogatorio l'avvocato Osvaldo Brufani, costituitosi parte civile per conto dell'imprenditore Antonio Ajroldi, il presidente dell'Ibe (Industrie bioclimatiche europee) che ha sostenuto a suo tempo di essere stato escluso illecitamente dalla gara d'appalto vinta da Elio Graziano.



Ludovico Ligato, ex presidente dell'Ente ferrovie con il suo avvocato Nino Marazzita

Il Graziano aveva vinto, nei mesi precedenti, una gara di fornitura alle Ferrovie dello Stato ma che per ragioni giuridiche-burocratiche lo stabilimento di Fiesolano non aveva potuto dare inizio alla produzione. Morale Gargani «allarmato» si fece carico del problema «anche come parlamentare della zona». «Allora presidente delle Fs Ligato - ha spiegato - mi dette appuntamento per il giorno seguen-

te davanti alla Camera e, a quell'incontro, trovai anche l'ing. Graziano. Ligato mi spiegò che per l'assegnazione definitiva dei lavori bisognava aspettare soltanto un parere dell'Avvocatura dello Stato. Da quel momento non mi sono più occupato della vicenda, oggetto della mia testimonianza odierna è stato soltanto questo incontro». Le indiscrezioni a proposito degli interrogatori di Elio Gra-

Grave Biloslavo investito da un camion a Kabul



Il giornalista triestino Fausto Biloslavo, 28 anni (nella foto) è rimasto vittima di un grave incidente nella capitale dell'Afghanistan, Kabul, dove si trovava per realizzare un servizio sul ritiro delle truppe sovietiche. L'altro pomeriggio verso le 18 (ora locale), dopo aver seguito una conferenza stampa di due funzionari del governo afgano, si apprestava a rientrare in albergo, quando nell'attraversare una strada del centro per raggiungere un taxi, è stato investito da un camion militare. Trasportato all'ospedale della Croce Rossa internazionale i sanitari gli hanno riscontrato ben cinque fratture al bacino (lesioni all'uretra ed altre lenti. Le sue condizioni sono gravi).

In casa 3 giorni con la madre morta. Non se ne accorge

Da circa tre giorni la madre era morta e si trovava chiusa nella sua camera da letto ma il figlio, Dante Squizzato, 38 anni di Chirignago (Venezia) che assieme alla moglie viveva nella stessa abitazione, non s'era accorto di nulla. Solo quando ha avuto «una visione», come ha detto alla polizia, di un morto in casa, è entrato nella stanza trovando la madre, Rosa Zago, di 65 anni, riversa a terra ai piedi del letto il decesso, secondo quanto ha ipotizzato il medico legale incaricato dell'autopsia, sarebbe avvenuto in seguito ad un infarto e risaliva a tre-quattro giorni prima del ritrovamento. Squizzato, molto noto nella zona per essere il postino, è stato denunciato dalla polizia per violazione degli obblighi di assistenza. Sul suo conto il commissario di Marghera ha inviato al pretore di Mestre anche un rapporto. La convivente tra Squizzato e la madre era sempre stata affettuosa, ma diventò tesa dopo il matrimonio. L'anziana donna, secondo alcune testimonianze, viveva in casa come un'estranea, prendeva i pasti sempre da sola per lasciare libera la cucina ai due coniugi.

Felsetti (Psi) al Consiglio superiore della magistratura

Montecitorio pieno zeppo, ieri, per la seduta comune di Camera e Senato chiamati per la sesta volta a completare il Consiglio superiore della magistratura. L'organo di autogoverno dei giudici è stato eletto Dino Felsetti, fino al 1987 deputato socialista, con 523 voti su 715 votanti il quorum richiesto è di tre quinti dei votanti. Hanno ricevuto voti anche il deputato radicale Mauro Mellini (12), l'ex senatore socialista Dante Schietroma (5) e l'ex senatore Carmeli (7). Le schede bianche sono state 147, 8 quelle nulle, 13 i voti dispersi. Felsetti, avvocato che compirà 70 anni a settembre, si iscrisse al Psi nel 1945. Entrò con le elezioni del 1972 a Montecitorio dove si è sempre occupato dei problemi della giustizia, come vicepresidente della commissione inquirente e partecipando all'elaborazione del nuovo codice di procedura penale.

Certificati penali per video

Informatica in vista del nuovo codice di procedura penale. L'operazione riveste una grossa importanza sociale, in quanto sono almeno 15000 i cittadini che ogni giorno si recano presso gli sportelli del casellario ed una buona parte di questi è costretta a raggiungere una sede diversa dalla sua abituale residenza. Ciò sarà possibile grazie alla legge Rufino, che presto verrà approvata dal Parlamento - informa un comunicato del ministero di Grazia e Giustizia.

Mafia, trasferito un commissario minacciato di morte a Palermo

Il commissario capo Biagio Agnello, 46 anni, alcuni giorni fa responsabile della sezione omicidi della squadra mobile di Palermo, sarebbe stato trasferito a Firenze (ci si attende negli ambienti della questura) dopo essere stato minacciato di morte. Il messaggio minaccioso è stato inviato alla moglie, che risiede a Ragusa con due figli, all'inizio di questo mese. Un anonimo ha telefonato dicendo alla donna, «il prossimo della lista sarà tuo marito». Il commissario Agnello aveva già nei mesi scorsi presentato domanda di trasferimento.

Pesa 338 chili la statua di cioccolata da Guinness

Due maestri pasticciere catesani, Nino Cosentino e Tino Venuti, hanno realizzato la più grande statua di cioccolato del mondo. Raffigura un monaco buddista seduto a gambe incrociate, pesa 338 chili e 600 grammi, è alta un metro e trenta centimetri e per completarla ci sono voluti tre mesi. Attualmente la statua si trova a Rimini, esposta al Sigei, il salone internazionale della gelateria e della pasticceria artigianali. «Proprio qui a Rimini», spiega Nino Cosentino, «abbiamo avuto la conferma da colleghi di tutto il mondo che la nostra è la più grande statua di cioccolato mai realizzata».

Monza Dodicenne si getta dal balcone

MONZA Una bambina di 12 anni, N.M., si è gettata martedì dalla finestra della sua abitazione al sesto piano di via Debussey 14, a Monza. La piccola è deceduta durante il trasporto all'ospedale. I genitori sono entrati nella sua camera verso le 7 di ieri mattina per svegliarla. Hanno trovato la porta-finestra del balcone aperta e, guardando giù, hanno visto il corpo della bambina sul selciato. Sul tavolo della camera hanno trovato una lettera: «Perdonatemi se mi sono buttata dal balcone, ma sono troppo disperata. Non piangete per me, vi terrò un posto in paradiso. E fatevi di me 30 mesi». La bambina frequentava la classe seconda media. I genitori di lei hanno un altro figlio di 17 anni. La bambina era stata bocciata due anni fa in prima media, la preside della scuola esclude che alla base del gesto ci siano motivazioni didattiche.

Napoli Un morto e un ferito sul lavoro

NAPOLI Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente di lavoro avvenuto nella zona di Bagno a Ripoli, alla periferia occidentale di Napoli. La vittima è il geometra Angelo Eposito, 23 anni, rimasto sepolto sotto una massa di terriccio che lo ha investito mentre stava effettuando uno scavo per la posa di una condotta fognaria. Il terriccio ha investito anche l'operaio Salvatore De Stefano, 32 anni, che ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale San Paolo. L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in via Lucio Silla a Bagnoli. Secondo i primi accertamenti, i due operai erano impegnati nella realizzazione di un collettore fognario per la cui sistemazione è stata scavata una buca profonda circa 15 metri.

E' l'uomo di De Mita. Ma altri tremano

Giuseppe Gargani è il primo nome di politico «puro» che viene tirato in ballo dallo scandalo delle lenzuola d'oro. Non sarà il solo, assicura chi segue le vicende ferroviarie. È coinvolto in un episodio apparentemente marginale, tuttavia emblematico. È il segno che lo scandalo ha raggiunto il Palazzo e che l'imprenditore Graziano intende parlare del ruolo dei partiti e dei loro uomini nella vicenda. È indicativo che sia uscito il nome di Gargani, un uomo ai vertici della Dc e strettamente legato al presidente del Consiglio. Ex consigliere provinciale ad Avellino, ex presidente dell'Istituto casa popolari sempre ad Avellino, deputato dal '72, sottosegretario alla Giustizia al tempo del caso Cirillo, ex presidente della commissione Giustizia, responsabile del settore giustizia per la Dc, dal tavolo di Gargani passano un'infinità di pratiche scottanti e di affari importanti. In pratica - si fa notare - con questo nome lo scandalo delle lenzuola

d'oro tocca per la prima volta da vicino il Palazzo. È il segnale che stanno per uscire altri nomi (si parla insistentemente di ex ministri dei trasporti) e che Graziano intende affrontare direttamente il capitolo dei «versamenti» ai partiti? Molti pensano di sì, anche se finora l'imprenditore campano, si sarebbe limitato ad accusare direttamente solo i funzionari e i vertici dell'Ente ferrovie. Allo stato in questa vicenda, oltre all'ex presidente dell'Ente ferrovie, il democristiano Ligato, che ha perso il posto con la vicenda delle «lenzuola d'oro», i personaggi chiave sono due: Graziano, imprenditore che batteva sempre la concorrenza negli appalti delle ferrovie, l'ex direttore generale Coletti, socialista. Coletti, socialista, si è dimesso solo qualche settimana fa, in concomitanza con la sua formale incrimina-

zione nello scandalo. Coletti, ex direttore generale, era in realtà l'uomo più potente nelle Ferrovie, colui che aveva la responsabilità operativa di quanto si faceva e decideva Graziano, almeno così afferma l'imprenditore, gli avrebbe versato circa seicento milioni, consegnati a rate direttamente nell'elegante ufficio a villa Patrizi, nel quale Coletti era arrivato rinunciando a un più prestigioso incarico a fianco dell'ex ministro dei Trasporti, il socialista Signorile. Graziano avrebbe ripercorso negli interrogatori i molti passaggi della luminosa carriera di Coletti all'interno del ministero e poi al vertice dell'Ente. Il direttore generale, come si sa, ha diliso con calore la bontà e la regolarità dell'appalto a Elio Graziano, sostenuto in questo dal maggioranza del consiglio d'amministrazione. □ B.M.

Per la giunta delle autorizzazioni non si deve procedere Carceri d'oro, il pentapartito «assolve» il dc Vittorino Colombo

Un colpo di spugna sulle eventuali responsabilità dell'ex ministro dc Vittorino Colombo nella vicenda Codemi. Questa la proposta della maggioranza pentapartita della giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato riunita ieri. Dovrà ora decidere l'assemblea in seduta plenaria, sulla base di una relazione del socialista Francesco Guizzi. Contrari comunisti, demoproletari e federalisti europei.

alcune sedute ascoltando pure l'interessato e tenendo conto di quanto ha deciso il collegio di palazzo Madama cui spetta la decisione finale. Il non luogo a procedere affidando al socialista Francesco Guizzi (tre sono stati i senatori socialisti in Giunta che hanno sostenuto la tesi dell'archiviazione) di relazionare in aula in tal senso. Ricordiamo che lo stesso socio della maggioranza aveva offerto a Vittorino Colombo in occasione della seduta congiunta delle due Camere che aveva vagliato le stesse vicende delle «carceri d'oro» e che si era concluso con la decisione di un supplemento di indagine per gli ex ministri Clelio Danda e Franco Nicolazzi e il proseguito del ramo del Parlamento di appartenenza. La giunta ha esaminato il caso nel corso di

sto accertamento significa precludere alla magistratura ordinaria la possibilità di pervenire alla verità. Il demoproletario Guido Pollice, che ha annunciato la presentazione di una relazione di minoranza, ha rinunciato a dichiarare la sua congiunta insieme al federalista europeo Franco Corleone. Sostengono che ha ancora una volta prevalso il «littero» politico. «Nessuno vuole condannare prima del giudice - hanno affermato - ma si usano pesi e misure diversi». Vittorino Colombo - hanno aggiunto - andava consegnato ai giudici di Milano che avrebbero potuto vagliare con attenzione la sua posizione, è prevalsa, invece, nel giudizio dei senatori dc e socialisti una logica politica di opportunità e mediazione. La data dell'esame in aula non è ancora stata decisa. Dipenderà dagli spazi lasciati liberi dai decreti

PIÙ SPAZIO PER LO SPAZIO
Convegno nazionale del Pci
Sabato 4 febbraio 1989
Roma - Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 263
9.15- 9.30 Apre l'incontro l'on. Giovanni Battista URBANI, responsabile del Gruppo attività spaziali della Direzione del Pci
9.30- 9.50 Giorgio DI ANTONIO, della Divisione sistemi spaziali di Selenia Spazio presenta la relazione «L'industria dello spazio in Italia verso lo sviluppo»
10.00-10.30 Dibattito. Sono previsti gli interventi del ministro della Ricerca scientifica Antonio RUBERTI, del presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Edoardo AMALDI, del presidente dell'Agencia spaziale italiana prof. Luciano GUERRIERO
13.30-14.00 CHIUDE l'incontro il sen. Giuseppe CHIARANTE della Direzione del Pci, responsabile della Commissione culturale
Hanno assicurato la loro partecipazione aziende, personalità scientifiche, parlamentari, esperti del settore.

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA
OGGI 27 GENNAIO
Alle ore 18 - NARDÒ (Lecce) - Centro Servizi Culturali Regione Puglia - V. Duca degli Abruzzi, Lidia Menapace con Piacentino Ciccarese (Segr. Ass. Cult. "Renato Guttuso") e Cosimo Caputo (Capogruppo Pci Consiglio Comunale Nardò)
presentano il "numero zero" di
AVVENIMENTI
Una buona notizia per la libertà d'informazione
L'Associazione Altritalia rende noto che il 19-1-89 a Roma, presso il salotto Genaro Mariconda è stata costituita la S.p.A. «Libera Informazione Editrice», che ha tra i suoi scopi la pubblicazione del settimanale «Avvenimenti». Dopo l'omologazione della Società da parte del Tribunale sarà data avvio, previa autorizzazione della CO.N.S.O.B., ad un immediato aumento di capitale fino a un miliardo di lire mediante pubblica sottoscrizione. L'Associazione Altritalia ringrazia calorosamente tutti gli amici sostenitori dell'iniziativa.
PER ABBONARSI AD «AVVENIMENTI»:
Un anno 85.000 lire - Sei mesi 45.000 lire
Versate la somma sul C/C n. 31978000
Intestato a «ASSOCIAZIONE ALTRITALIA»
Per informazioni tel. 06/4741638
Via Farini 62, 00185 Roma